



Evoca la loro origine, l'origine del popolo del Signore, rimanda a quel dono che ha costituito il popolo del Signore come comunità dell'esodo, la parola di Pietro attinge al fondamento, ed è proprio in ragione di questo che potrà dire nel nome di chi quello che sta avvenendo, quello che voi vedete con i vostri occhi, può davvero realizzarsi, è nel nome di Gesù, il nazareno, compimento della promessa antica. Vediamo quanta forza abbia questa interiore convinzione, tutta dono, per intero ricevuta dal Signore, adesso condivisa e proclamata nella fede, può davvero sostenere la testimonianza da dare, e può rendere anche fiduciosi, nonostante insidie, trame, congiure, come abbiamo ancora sentito. Come è bello vedere lungo i testi della Scrittura, il testo di Paolo ad esempio, che è di qualche decennio seguente, quale forma prende, quali radici comincia a radicare dentro questa persuasione della pasqua del Signore. anche solo il testo brevissimo che abbiamo ascoltato da Paolo, quel 'rendo grazie', dice oramai di aver guadagnato uno sguardo di contemplazione, carico di gratitudine, e quanta certezza sta in quella espressione 'degnò di fede è Dio'. Lo abbiamo toccato con mano, Dio porta a compimento le promesse, e ci renderà saldi fino alla fine. E qui la parola della pasqua non solo radica sempre più profondamente nel cuore di una promessa accaduta, ma dice anche quanto questa promessa sia capace di illuminare l'intero arco della vita, appunto vi renderà saldi, perseveranti, fino alla fine. E ascoltando parole così diventano preghiera naturalmente, ed è bello che la preghiera di questa giornata attinga a queste espressioni, davvero si lasci condurre da questa parola carica di luce. Infine un breve cenno su quell'espressione così cara e ricorrente nei testi pasquali, già l'abbiamo ascoltata e andremo ad ascoltarla altre volte: 'Dite ai fratelli di andare in Galilea, perché là mi vedranno'. L'intento di capire perché là in Galilea, forse l'intuizione più vera rimane quella che dice Galilea è luogo degli inizi, dove tutto è cominciato, dove la familiarità con Cristo Gesù, dove la familiarità con Cristo risorto ha preso il volto della condivisione umanissima e intensa e allora adesso che è risorto da morte andate là a ri-incontrarlo, ma perché davvero è questa l'interezza del dono. Colui che è stato all'origine della vostra chiamata, e che ha fatto crescere tra voi una indimenticabile comunione di fraternità e di vicinanza, Lui è il Vivente, Lui è il Risorto, non si tratta di due persone, ma della scoperta di quale

grandezza stava già era celata nella persona e nella figura di Gesù di Nazareth. Per questo, questo ritorno di Galilea sarebbe rimasto e sarebbe diventato sempre di più come un'esigenza, non si può vivere fino in fondo la fede se non continuando ad abitare una interiore galilea, ed è vero, è proprio vero. Stamattina come ci è caro ascoltarlo tutti insieme, come ci è caro aiutarci gli uni gli altri a farla diventare esperienza vissuta autenticamente.

29.03.2016

III giorno dell'ottava di Pasqua

MARTEDÌ IN ALBIS

LETTURA

Letture degli Atti degli Apostoli 3, 25 - 4, 10

In quei giorni. Pietro disse al popolo: «Voi, fratelli, siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: "Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra". Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità».

Stavano ancora parlando al popolo, quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducei, irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. Molti però di quelli che avevano ascoltato la Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.

Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, il sommo sacerdote Anna, Caifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato».

SALMO

Sal 117 (118)

® *Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.*

oppure

® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». ®

Il Signore è per me, è il mio aiuto,
e io guarderò dall'alto i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nei potenti. ®

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze,

la destra del Signore si è innalzata,

la destra del Signore ha fatto prodezze. ®

EPISTOLA

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 1, 4-9

Fratelli, rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 28, 8-15

In quel tempo. Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino ad oggi.